

# **Notiziario CDP**

**Notiziario del Centro di Documentazione**

# **257**

**maggio-ottobre 2018**

**anno XLIX**

## **Segnalazioni**

**Chiesa**

**Islam**

**Lavoro**

**Mafia**

**Religione**

**Situazioni internazionali**

**Storie d'Italia**

**Terrorismo**

**Underground**

flessione finora condotta dall'antimafia sociale. Puglisi ha lasciato una sfida da raccogliere: l'elaborazione di una pastorale più vicina agli ultimi e capace di fronteggiare i fenomeni mafiosi, soprattutto quelli di natura culturale. (l.c.)

**G. Panizza, Cattivi maestri.** La sfida educativa alla pedagogia mafiosa, EDB 2017, pp. 204

€ 15,00

Giacomo Panizza, prete di frontiera come si diceva un tempo, riassume le sue esperienze in una città, Lamezia Terme, in Calabria, dove il potere mafioso ha un ruolo centrale.

Panizza rovescia il significato della definizione "cattivi maestri": essi sono in realtà quelli che, con il loro esempio e le loro parole, reagiscono all'ordine esistente in nome dell'uguaglianza e della solidarietà con e tra gli umili, gli ultimi, gli oppressi.

Lui ha scelto di stare dalla parte della giustizia, che non vuol dire la legge scritta degli uomini, bensì quella di chi sa opporre alla ragione dei forti quella dei deboli.

Ogni capitolo di questo libro ha in realtà degli insegnamenti da offrire, concentrati sul grande tema del governo mafioso di un territorio, di cui è fondamentale conoscere il funzionamento per meglio riuscire a contrastarlo.

Là dove a dominare è la morale mafiosa, l'Autore analizza il comportamento mafioso, l'agire delle organizzazioni criminali nella conoscenza del funzionamento di una società.

Piegate al raggiungimento degli scopi dei clan, le regole "educative criminali" si impongono nelle comunità locali, insegnano la prepotenza, riproducono modalità rigide e ripetitive di comportamenti sociali, come la riscossione del pizzo. Per poter realizzare un dominio innanzitutto economico, di conseguenza politico, e per esercitare la sua funzione criminale, il potere mafioso deve avere anche potere culturale, con una base forte nel "senso comune".

Si tratta dunque non tanto di combattere "l'illegalità", quanto di "riprendersi la società", cominciando dalla politica. È dunque il contesto che va cambiato, se davvero si vogliono sconfiggere le mafie.

L'autore parla "dell'inaspettata capacità d'azione", che sonnecchia nella società come un fuoco coperto dalla cenere; è la scoperta delle energie possibili che possono scaturire dal lavoro con gli emarginati, ma anche insieme alle

persone comuni e in situazioni comuni.

Sulla fiducia in queste energie ha scommesso don Giacomo agendo, e rischiando, ma con risultati evidenti. (l.c.)

**U. Santino, Le fiabe di Nonna Eroina.** Illustrazioni di F. Donarelli, Di Girolamo 2016, pp. 139

€ 15,00

Umberto Santino, fondatore e direttore del centro Giuseppe Impastato di Palermo, con la collaborazione del vignettista, Franco Donarelli, ha rappresentato le vicende più tragiche e atroci della mafia siciliana attraverso la satira, ispirandosi alla raccolta di fiabe di Giuseppe Pitrè, noto soprattutto per il suo lavoro nell'ambito del folclore regionale.

La scelta della satira, spiega Santino, è dovuta al fatto che il non prendersi sul serio è una forma di terapia, offre la possibilità di mettere in risalto gli errori comuni promuovendone il cambiamento.

**I. Vadori, La voce di Impastato.** Da Peppino Impastato a Mafia Capitale. l'Italia sotto, inchiesta, Nuovadimensione 2018, pp. 221

€ 16,50

Giovanni Impastato, fratello di Peppino scrive: «Peppino era un poeta, un artista, parliamoci chiaro, e noi sappiamo benissimo che i poeti, gli artisti rispetto a buona parte dei politici e dei militanti comunisti hanno una maggiore sensibilità, perché riescono a capire, a percepire con grande anticipo le trasformazioni di un'intera società, di un intero mondo, gli artisti ci arrivano prima». Il libro traccia il percorso di una inchiesta giornalistica che dipana i fili

### Aqua alta

Sfumà l'odor bon de àleghe, de salso soto aqua alta, co' la spussa che la riva da le cavège fin soto al naso, co' i piè a molo fin a la polpa de la gamba, sora al zenòcio, drento la mèola de l'osso. Aqua smarsia, infossàda, tòrbia la mente la fa perder i sentimenti, batendo i denti el xe umideto anca el sorriso. Parària che qualchidùn de foresto la ciama

*Eau de Venise...*

*Fabia Ghenzovich*

(da: **Se te la vardi contro luse**, Supernova 2018)